



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell’Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 20 febbraio 2025, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e parere allegato</i>	<i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Ing. Vito Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nei contributi inviati</i>	<i>Ing. Diletta Mogorovich</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, i geologi Massimo Corniani e Roberto Andrei e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionista incaricato.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT- Dipartimento di Lucca

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

Il geologo Corniani illustra sinteticamente il progetto e i rappresentanti delle Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti ai Professionisti incaricati.

La Rappresentante del Parco fa presente che non sono pervenute tutte le integrazioni richieste nel verbale della precedente Conferenza di Servizi e in particolare la Ditta non ha presentato la relazione con risposte puntuali alle Osservazioni dell'Associazione Apuane Libere.

L'Amministratore delegato della Ditta proponente, Sig.ra Gabrielli Emma Amabile, chiede che vengano messe a verbale le seguenti dichiarazioni come risposta alle domande fatte dalle Amministrazioni presenti.

- **Rampa presente in cava Coltelli**
La rampa non è stata realizzata dalla nostra Ditta e verrà inviata documentazione comprovante.
- **Escavazione oltre i 1200 m s.l.m**
Nella Scheda Pit /Regione Toscana viene indicato che è prevista l'attività di cava nella Comunità di Minucciano oltre 1200 metri (Comunità Minucciano Bacini 3-5).
- **Richieste Genio Civile Regione Toscana-Demanio**
La procedura con questo ente è stata da noi espletata già da diversi mesi e doveva essere conclusa nei 60gg ma siamo in attesa che il demanio formi una giunta per determinare nuovi indici monetari da applicare.

Alle seguenti dichiarazioni seguirà l'invio di atti e documenti di riscontro.

Alle ore 10.56 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano esprime parere favorevole al piano presentato in quanto conforme al vigente PABE. Il progetto è stato sottoposto alla commissione del paesaggio comunale, commissione che si esprime favorevolmente come da parere allegato.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n.114822 del 18.02.2025 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole espresso nella precedente Conferenza di Servizi.

La Rappresentante di ARPAT illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.14204 del 19/02/2025.

ARPAT prende atto dei chiarimenti forniti dai tecnici e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni oggetto di approfondimento potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane illustra il verbale della Commissione Nulla Osta che si conclude con la richiesta di integrazioni. Aggiunge che dovrà essere trasmessa anche tutta la documentazione relativa al ripristino del sentiero.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati e le integrazioni richieste con il precedente verbale ma non inviate dalla Ditta.

Alle ore 12.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 20 febbraio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli
Firmato digitalmente da:
Giacomelli Zeno
Firmato il 07/03/2025 12:37
Seriale Certificato: 4304613
Valido dal 03/03/2025 al 03/03/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

ALESSANDRO
FIGNANI
06.03.2025
10:35:18
GMT+01:00

Az. USL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

VITO ANTONIO TAFARO
Regione Toscana/01386030488
07.03.2025 13:12:03
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich

DILETTA MOGOROVICH
07.03.2025 09:07:40
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



UNIONE COMUNI GARFAGNANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA "UFFICIO PROCEDIMENTI IN MATERIA PAESAGGISTICA"

COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO DEL 03/02/2025
VERBALE N. 312

Pratica Edilizia n. 884/2024

Richiedente: KETURAH STONE SRL

Oggetto: PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLTELLI DEL BACINO
ESTRATTIVO MONTE CAVALLO IN COMUNE DI MINUCCIANO

Tecnici: GEOL. MASSIMO CORNIANI, AGR. ALBERTO DAZZI

Il giorno 03/02/2025, alla riunione della Commissione per il Paesaggio, sono presenti:

Componenti Commissione per il Paesaggio	Presente	Assente	Favorevole	Non Favorevole	Astenuto
Presidente Geom Gaspari Moreno	X		X		
Componente Arch Fanani Pacifico	X		X		
Componente Ing Zampelli Iori Alessio	X		X		

Vista la deliberazione di Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana in data 15/05/2023, con la quale veniva nominata la presente Commissione per il Paesaggio per il Comuni facenti parte dell'Unione Comuni Garfagnana;

Si procede alla redazione del presente verbale e constata la legalità dell'adunanza; si dichiara aperta la seduta e la Commissione si appresta ad esaminare la domanda e ad esprimere parere sugli oggetti presenti all'ordine del giorno.

LA COMMISSIONE



Esaminata la domanda in oggetto, visto il relativo progetto, in data odierna

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

VISTA LA DICHIARAZIONE DEL COMUNE DI
MINUCCIANO IN ORDINE ALLA CONFORMITA' ALLA
PIANIFICAZIONE COMUNALE ED INTERCOMUNALE, CHE
SI RIFERISCE AL PRESENTE VERBALE, CONSIDERATO
CHE IL PIANO E' NEL SITO ESTRATTIVO "CAVA COLTELLI"
CON DESTINAZIONE A ZONA DI "ESCAVAZIONE MISTA A
CIELO APERTO E SOTTERRANEO" NEL PIANO ATTUATIVO
DEL BACINO ESTRATTIVO DELLE ALPI APUANI
(PABE) DI MONTE RAPALLO APPROVATO E
VIGENTE. SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
PER QUANTO DI COMPETENZA E FORTE
SALVE LE DETERMINAZIONI DEL
PARCO ALPI APUANI IN SEDE DI CONFERENZA
DEI SERVIZI.

FIRMA DEI PRESENTI

Il Componente Geom Gaspari Moreno

Il Componente Arch Fanani Pacifico

Il Componente Ing. Zampelli Iori Alessio



Comune di Minucciano
Provincia di Lucca

Piazza Chiavacci 1, 55030 Minucciano (LU)
Ufficio tecnico 0583.694073 - Pec comune.minucciano@postacert.toscana.it
C.F./P.IVA 00316330463

Spett.le
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara
Piazza della Magione – 55100 Lucca
pec sabap-lu@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **Richiesta parere di compatibilità paesaggistica e trasmissione della Relazione tecnica illustrativa e della proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.**
Istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria.
Istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria. PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLTELLI Bacino estrattivo delle Alpi Apuane di Monte Cavallo in Comune nel Minucciano Soc. Keturah Stones srl, con sede in Massa

Allegato – dichiarazione di conformità del Piano di Coltivazione in oggetto

Visto il Provvedimento del Sindaco n. 03 del 02.01.2023 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

con la presente, il sottoscritto geom. Roberto Ciuffardi **certifica la conformità della Piano di Coltivazione in oggetto per la Cava Coltelli**, presentato dalla **Soc. Soc. Keturah Stones srl** depositato al Parco Regionale delle Alpi Apuane

- a) con le previsioni del PIT-PPR approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27.03.2015;
- b) con il Programma di Fabbricazione vigente del Comune di Minucciano – Variante organica delle Zone D per insediamenti produttivi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.480 del 24.04.1996;
- c) con il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo (PABE) di Orto di Monte Cavallo (scheda 5 del PIT-PPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29.03.2019 ed esecutiva a tutti gli effetti di legge;
- d) con il Piano strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Garfagnana;
- e) con le previsioni per le "aree contigue di cava" del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

(firmato digitalmente)



ROBERTO
CIUFFARDI
06.11.2024 16:09:54



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 20.02.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 108846 del 14.02.2025 rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 101575 del 11.02.2025 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 108846 del 14/02/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 101575 del 11/02/2025
- parere Settore Sismica prot. 81444 del 04/02/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 17/02/2025. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Mineriere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 17/02/2025, protocollo n. AOOGRT/76046 del 03/02/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/561560 del 25/10/2024 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 28/10/2024, nel quale si riteneva che *"... lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto..."*;

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat del 29/10/2024 protocollo n. AOOGRT/564918 reso disponibile dal Settore Mineriere nella cartella condivisa RUR_CAVE, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda **le emissioni convogliate** si riporta che *"Nella relazione tecnica a pag. 16 si dichiara che in una fase iniziale saranno utilizzati gruppi elettrogeni" di cui però non vengono indicate le caratteristiche. La ditta dovrà comunicare la potenza termica nominale del/dei generatori che si intende installare al fine di verificare la necessità di richiedere ed ottenere una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate. Si ricorda che l'eventuale autorizzazione è preventiva..."*

Per quanto riguarda invece **le emissioni diffuse** si dichiara che *"La valutazione rispetta le linee guida allegata al PRQA. In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare..."*

Considerato che nel medesimo contributo in relazione alla **gestione acque meteoriche** vengono rilevate una serie di criticità, nello specifico si dichiara *"...Poiché non è indicata con certezza la destinazione finale delle acque reflue, con particolare riferimento alle acque che finiscono nei bassi morfologici definiti "di accumulo", non è possibile al momento valutare la formazione di uno scarico di AMPP che necessiterebbe di una specifica autorizzazione..."*

Visto il verbale del Parco Regionale delle Alpi Apuane relativo alla Conferenza dei Servizi tenutasi il 31/10/2024 pervenuto presso il nostro Settore in data 06/12/2024 con protocollo n. AOOGRT/636506, nel quale la Conferenza viene sospesa in attesa delle integrazioni richieste;

Vista la documentazione integrativa depositata dalla Società nel mese di dicembre, consultabile nel sito del Parco dove, nello specifico per **le emissioni convogliate**, si chiarisce che *"Le macchine della cava, nella prima e seconda fase saranno alimentate da un Gruppo Elettrogeno avente le seguenti caratteristiche:*

*Potenza erogata 300 – 330 KVA corrispondenti a 240 – 264 KW
Motore diesel 6 cilindri EURO 5
Rumorosità in dB(A) 70*



Consumo al 25% 17 – 18 L/h, al 100% 63 – 65 L/h

Nella terza fase, quando sarà operativo il cantiere sotterraneo potrebbe rendersi necessario un secondo Gruppo Elettrogeno con le stesse caratteristiche.”

Vista la nostra nota del 04/02/2025 protocollo n. AOOGR/80503, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Miniere della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca “...di voler produrre il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo Settore, inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 e l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006...”;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Dato atto comunque che nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alle emissioni convogliate, non si ravvisano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, limitatamente alle emissioni diffuse.

Permangono tuttavia le criticità sollevate nel contributo istruttorio di Arpat in merito alla gestione delle acque e alla possibile presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione, superabili soltanto con le valutazioni tecniche del Dipartimento.

Pertanto, premesso quanto sopra, lo scrivente Settore non può esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione nell'ambito della conferenza interna di cui in oggetto.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **19/02/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Keturah Stones s.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 20/02/2025 - Vs. comunicazione prot. 534 del 31/01/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66651 del 23/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 76318 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 31/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 85218 del 25/10/2024 questo dipartimento ha richiesto chiarimenti ed integrazioni in merito alle emissioni acustiche, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione, all'approvvigionamento energetico, alla gestione dei rifiuti speciali e al monitoraggio ambientale.

La documentazione integrativa è stata scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane nella sezione "Integr. dic. 2024".

Si sottolinea che in base a quanto disposto dal recente DDG 23 del 07/02/2025, il presente contributo è emesso a supporto e su richiesta dell'Autorità competente al solo fine del supporto tecnico nell'istruttoria.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Nella documentazione integrativa viene fornita una stima generale del 30%. Non viene però fornita una valutazione di quanto previsto dall'art. 13 del PRC relativamente alle correzioni della resa.

Si rimanda la valutazione finale in merito a tale aspetto al Comune di Minucciano, competente all'approvazione del PGRE così come disposto dal DLgs 117/08.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Nelle integrazioni si riporta che potrebbe rendersi necessario utilizzare esplosivi. Dal momento che non è previsto dalla VIAc, si rileva che, nel caso si renda necessario l'utilizzo di esplosivi, debba essere prodotta **preventivamente** una valutazione di impatto acustico che consideri anche l'utilizzo di esplosivi.

Emissioni convogliate

La ditta comunica le caratteristiche del generatore da cui si evince che la potenza termica nominale è di 630-650 kW. Nella terza fase verrà installato un ulteriore generatore della stessa potenza.

Si sottolinea che all'attivazione della terza fase o dell'installazione dell'ulteriore generatore la ditta dovrà chiedere ed ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate.

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto già comunicato nel precedente contributo che per comodità si riporta.

In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare.

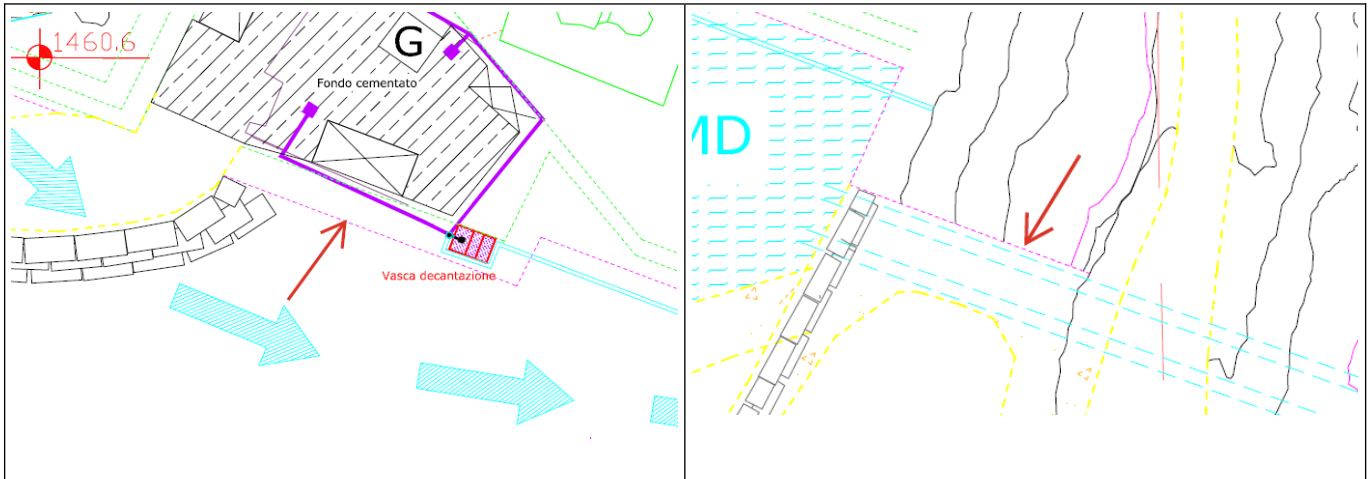
In relazione alla richiesta di elaborare una procedura per la pulizia delle aree di cava e all'istituzione di un registro delle operazioni di pulizia, si valuta positivamente la proposta presentata al punto 13 dell'elaborato, rilevando tuttavia quanto segue:

- per il caso A) e in parte B) non sono individuate le responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia
- per il caso A) si condivide la proposta di effettuazione di pulizia a fine del taglio e settimanale ma sulla base dell'esperienza dei controlli in campo potrebbe essere opportuno prevedere nella procedura che il responsabile della cava predisponga pulizie più frequenti se necessario al fine di prevenire la diffusione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Le integrazioni esaminate non chiariscono tutti gli aspetti che erano stati evidenziati nella precedente nota (vedasi osservazioni seguenti). Si rileva inoltre che la planimetria riporta i diversi elementi con tratti e colorazioni che non consentono una facile interpretazione della planimetria stessa. Si raccomanda di evitare colori troppo chiari o con tratti eccessivamente sottili di difficile interpretazione, in particolare nella planimetria integrativa è presente una linea a tratto sottile tratteggiata in colore rosa disposta sul perimetro esterno del piazzale che non è stata identificata in legenda e di cui non viene indicato il significato. Si richiede di specificare di cosa si tratta.



Nella planimetria integrativa è riportata una area definita come "zona trattamento detrito" che non ha corrispondenza nella normativa in vigore. Si richiede che venga specificato di cosa si tratta con maggiori dettagli.

La modalità di separazione delle AMPP descritta al punto 9 delle integrazioni comporta un accumulo di 80 m³ di AMPP in una vasca che nella tabella del punto 11 è indicata come "collegata" alla vasca di decantazione da 1600 m³ che però non viene identificata in planimetria. Non vengono descritte le modalità di trattamento delle AMD qui classificate come AMPP e in particolare se poi queste acque confluiscono nella "vasca di decantazione" di 1600 m³. Tale aspetto appare di rilievo in quanto le AMPP trattate costituiscono uno scarico da autorizzare e se miscelate ad altre AMD anche si seconda pioggia conferiscono all'intero flusso la caratteristica di acqua di scarico oggetto di autorizzazione allo scarico. Si ricorda che la vasca delle AMPP deve essere svuotata 48 ore dopo l'evento meteorico per poter ospitare le AMPP di un eventuale evento successivo.

In base alla documentazione integrativa vengono raccolte e trattate le AMPP ricadenti sulla "Area Tecnica" che ha una estensione di poco superiore a 400 m². Si rileva che il DPGRT 46/R definisce "area impianti" anche altre porzioni del sito estrattivo (es. strade di collegamento interne al sito).

Si rileva che non è stata comunque indicata la classificazione delle aree richiesta dal DPGRT 46/R (area di coltivazione attiva, area impianti e area di deposito dei rifiuti di estrazione) e la relativa gestione.

Non è chiaro cosa si intende per "superficie di marmo impermeabilizzata" e come si ottenga un argine impermeabile a tenuta con i "derivati". Si ricorda peraltro che la definizione dei derivati ai sensi della LR 35/15 comporta la loro destinazione a commercializzazione.

Si richiede anche di chiarire il significato delle linee azzurro chiaro a valle della vasca di sedimentazione.

Nel PGAMD inviato precedentemente si indicava la presenza di una prima vasca di raccolta del volume di 6 mc e di una vasca di accumulo di 10 mc di cui non viene comunicato nulla nella nuova documentazione. Si chiede chiarire l'effettiva presenza o meno di tali strutture.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Si ritiene pertanto che debba essere inviato un nuovo PGAMD conforme all'allegato 5 del DPGRT 46/R rielaborato tenendo conto di quanto sopra esposto, **in sostituzione di quello inviato**.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La documentazione integrativa trasmessa non comprende un PGRE e non chiarisce le criticità riportate nel precedente contributo.

“È il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, correlato al progetto dell'attività di estrazione e di recupero ambientale previste nel sito estrattivo, l'aspetto progettuale intorno al quale devono trovare soluzione tutte le problematiche relative ai materiali estratti e prodotti nel sito ovvero nei siti di provenienza e cioè: materiali di cava e di miniera (principali, secondari, associati ...), sottoprodotti, materiali di sfrido o residuali, sterili, terreno vegetale ecc., e rifiuti di estrazione veri e propri”.

Il PGRE costituisce l'elemento descrittivo che deve essere presentato per dimostrare la corretta gestione dei rifiuti all'interno del perimetro di cava e costituisce la modalità gestionale dei materiali per i quali non è stato possibile avviare il percorso virtuoso del riutilizzo secondo quanto stabilito dal D.M. n. 264/2016.

Il PGAMD è lo strumento per gestire correttamente la raccolta delle acque dei piazzali e dei perimetri estrattivi onde evitare la dispersione nell'ambiente della marmettola prodotta nelle varie fasi di lavorazione in cava.

La predisposizione delle azioni per evitare l'esposizione di materiale potenzialmente soggetto a trascinamento da parte delle piogge o comunque da parte delle acque di lavorazione presenti (nel caso non fossero correttamente gestite), deve far parte del PGAMD, coordinato con il PGRE. Ciò indipendentemente dall'area interessata, sia nel caso in cui si tratti di “area impianti” (per cui esiste l'obbligo del trattamento delle acque di prima pioggia) che di area di coltivazione attiva o aree di interesse di una o più cave; si tratta di aree per le quali la legge attualmente non prevede un PGAMD, ma presso le quali l'esperienza in campo suggerisce di intervenire con azioni mitigatrici.

Gestione rifiuti speciali

In relazione alla stima di produzione di marmettola, si rileva che questa risulta probabilmente sottovalutata. Si rileva inoltre che ciò che è importante ai fini della VIA è la stima dei rifiuti con codice EER 01 04 13. Il consulente esclude dalla stima il residuo del taglio da catena, perché ritiene non possa essere considerato marmettola per la diversa granulometria. Tale affermazione non è condivisibile perché la definizione di rifiuto non è collegata alla granulometria del materiale da classificare ma, nello specifico, alle fasi lavorative di provenienza. La stima effettuata da Arpat nell'ambito delle attività derivanti dal c.d. Progetto Speciale Cave sono del 5% dei blocchi escavati.

I cosiddetti “limi di cava” possono essere esclusi dalla gestione come rifiuto ai sensi della parte IV del TUA **se e solo se** rispettano le condizioni indicate nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 trasmessa ai Comuni e nell'allegato alla circolare n. 5 del DG di ARPAT. Si ricorda a tal proposito che l'onere della prova spetta al detentore. Eventualmente può essere intrapreso un percorso di caratterizzazione dei materiali ai sensi del DM 264/16.

2.5. Interferenze con altre attività limitrofe

La ditta ha comunicato che non è più previsto che ci siano interferenze nelle lavorazioni.

2.6. Monitoraggio ambientale

Il PMA presentato non valuta con sufficiente dettaglio gli aspetti legati agli eventuali impatti sulle acque sotterranee. Il sito è ubicato in prossimità dello spartiacque idrogeologico fra i bacini di Equi e del Frigido e precedenti tracciamenti effettuati da aree limitrofe al sito dalla FST (Buca del Selcifero LU/1776, Abisso Piero Saragato LU/350) hanno dato esito positivo per entrambi i bacini. Si richiede pertanto di individuare una o più sorgenti nei due bacini idrogeologici su cui effettuare un tracciamento al fine di verificare eventuali connessioni con il sistema carsico.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione

unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e alcune carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- *Osservazioni sul progetto*

Al fine di potersi esprimere è necessario poter fare riferimento a un assetto progettuale certo, si richiede pertanto di chiarire quanto segue:

1. il PGRE deve essere riesaminato al fine di contenere tutte le informazioni previste dall'art. 5 del D.Lgs 117/08, chiarendo la distinzione tra rifiuti di estrazione (ex D.Lgs. 117/08) e derivati dei materiali da taglio (ex L.R. 35/15) ed esplicitando la loro diversa gestione. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali (vedi punto 2.4);
2. Devono essere forniti gli elementi necessari alla valutazione del rispetto delle soglie di cui al comma 8 dell'art. 13 del PRC anche in relazione alla realizzazione di "aree di accesso in sicurezza e terrazze panoramiche";
3. descrivere le modalità di gestione delle AMD provenienti dell'Area Tecnica e di quelle raccolte nei bassi morfologici "di accumulo" tenendo conto che le AMD possono essere o riutilizzate integralmente oppure separate in AMPP, da trattare, e AMD di seconda pioggia; le prime possono essere scaricate solo con autorizzazione e previo trattamento. Qualsiasi configurazione che non garantisca questi requisiti non è conforme alle normative vigenti;
4. verificare i Volumi di raccolta delle AMPP, alla luce delle osservazioni riportate al §Gestione acque meteoriche;
5. dettagliare le tecniche con le quali sono separate le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia, allegando schede tecniche (o equivalenti) dei sistemi adottati;
6. il PGAMD deve essere inviato nuovamente e contenere tutte le informazioni previste dal Regolamento 46/R. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.
7. Individuare chiaramente nella procedura per la pulizia dei piazzali le responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia, sia per le pulizie ordinarie sia per le pulizie straordinarie; inoltre la procedura dovrà prevedere che il responsabile della cava predisponga pulizie più frequenti se necessario al fine di prevenire la diffusione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

- *Osservazioni sulla VIA*

Si richiede di individuare una o più sorgenti nei due bacini idrogeologici su cui effettuare un tracciamento, al fine di verificare eventuali connessioni con il sistema carsico. In attesa di poter effettuare materialmente il tracciamento, si richiede di identificare una o più sorgenti che si ipotizza possano essere impattate.

- *Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.*

Riservandoci di effettuare ulteriori osservazioni dopo l'esame dei chiarimenti relativi al progetto, si richiede di fornire le seguenti informazioni:

1. nel caso in cui sia previsto uno scarico di AMPP, il proponente dovrà presentare la relativa istanza;
2. in funzione della potenza termica nominale installata dei generatori, il proponente dovrà presentare istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Cordiali saluti.

Lucca, lì 25/10/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Coltelli, comune di Minucciano (LU). Proponente: Società Keturah Stones s.r.l. Contributo.

Con riferimento alla nota vs. prot. 3633 del 23/08/2024 (assunta al protocollo di questo ente con il n. 9162 del 19/08/2024);

Vista la documentazione resa disponibile sul sito del Parco (Relazioni, Tavole, integrazioni agosto '24) e preso atto che:

- scopo del progetto è quello di riattivare la Cava Coltelli ferma da circa 40 anni;
- il progetto si articola, come visibile da cartografia allegata, in tre fasi più due fasi di ripristino, e la cava prevede operazioni di coltivazione sia in sotterraneo sia a cielo aperto;
- lo sviluppo dell'escavazione non comporterà l'interessamento del perimetro dei Siti Natura 2000, né per quanto riguarda gli interventi a cielo aperto né per l'escavazione in galleria;
- l'approvvigionamento idrico avverrà con la raccolta ed il recupero delle acque meteoriche, delle acque di fusione della neve ed il riciclo delle acque di lavorazione;
- il paragrafo 4.2 "Alternative di localizzazione" del SIA riporta che *"Le potenzialità del giacimento non si esauriscono come già detto con la fase finale di questo progetto né con quello precedentemente approvato"*;
- l'area è prossima alla Rete Natura 2000, in particolare ai perimetri delle ZSC "M. Tambura, M.Sella" (IT5120013), delle ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Apuane" (IT5120015) e della ZSC "Valli Glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi" (IT5120008).

Considerato quanto segue:

- il proponente dichiara che le componenti ambientali interessate più in generale dall'attività estrattiva sono "Ambiente idrico - Acque superficiali e sotterranee", per gli aspetti di inquinamento dei corpi idrici e degli acquiferi carsici;
- il complesso estrattivo "Coltelli" è inserito nell'area di alimentazione delle sorgenti di Equi, sistema idrogeologico di Equi;
- viene riportato nel SIA. che l'area di cava, e la zona ad essa prospiciente, ricade in un settore con grado di protezione degli acquiferi molto basso; *"Ciò è dovuto alla presenza di cavità carsiche, in grado di drenare in tempi rapidissimi (dell'ordine di poche ore) le acque d'infiltrazione verso la falda freatica, che pur si trova almeno 1100 m più in basso qualsiasi inquinante, quindi, sversato in una di questa cavità, raggiungerebbe la falda nel giro di poche ore, se accompagnato da acque d'infiltrazione, o al massimo di pochi giorni, se in condizioni di percolazione assente o ridotta, contaminando la falda freatica e le sorgenti da essa alimentate in un arco di tempo che, a seconda delle condizioni idriche, può variare da pochi giorni sino a qualche settimana."* Vengono pertanto proposti alcuni accorgimenti (cfr. pag 138 del SIA) fra cui si ricorda in particolare:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- *“nel caso durante l'intervento si intercetti una frattura beante, questa sarà occlusa mediante posizionamento in loco di materiale inerte ricoperto con materiale argilloso o in condizioni particolari cementando la superficie in modo da rendere impermeabile il pavimento;*
- *le acque tecniche derivanti dalla coltivazione (tagli a filo) saranno raccolte al piede del taglio e subiranno una chiarificazione nell'ambito di un ciclo chiuso che non prevede scarico, impiegando sistemi a sacchi filtranti per la loro depurazione chiarificazione;*
- *gestendo le acque meteoriche in modo da evitare il loro passaggio all'interno delle aree in momentanea lavorazione. Si segnala che se l'escavazione attuale e futura dovesse intercettare una serie di percorsi di filtrazione delle acque che attraversano l'ammasso (zona di percolazione), la falda vera e propria si trova a profondità tale non essere direttamente interessata dall'escavazione. Il mantenere in atto le disposizioni sopra elencate con particolare riferimento alla gestione degli idrocarburi e delle acque tecniche di lavorazione, permette di evitare problematiche di intorbidimento o inquinamento delle falde. In caso durante lo sviluppo della coltivazione si dovessero intercettare fratture ampiamente carsificate, si provvederà alla loro impermeabilizzazione (pavimento) con bentonite o con cemento”.*
- Nel SIA non viene descritta la terza fase, che invece è rappresentata nelle tavole di progetto;
- Con riferimento al piano di monitoraggio ambientale, la relazione riporta che i monitoraggi verranno effettuati ogni anno in corso d'opera, ogni 3 anni in fase post operam. In particolare per le acque viene riportato esclusivamente l'analisi delle acque di lavorazione (frequenza annuale o a cambio del sistema di depurazione) e Test di cessione marmettola (a seguito di eventi meteorici importanti verifica del funzionamento). Niente viene riportato in merito ai monitoraggi di corpi idrici superficiali e sotterranei;

Ciò premesso, ai fini della coerenza del progetto di coltivazione con i Piani di bacino distrettuali, si ricorda innanzi tutto che i piani di bacino vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si informa che è disponibile al link :

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

una webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse. Si invita pertanto codesto ente Parco a segnalarne l'utilizzo al proponente.

Si prende atto che nelle integrazioni prodotte (a seguito di specifica richiesta di questa Autorità, ns. prot. 6551 del 17/06/2024) viene riportato che *"Gli elaborati grafici, in particolare le carte tematiche sono state sovrapposte con la fase di progetto, in particolare:*

- **PGRA** (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022. Dalla sovrapposizione non risulta nessun rischio per l'area di cava "Coltelli"
- **PGA** (Piano di gestione delle Acque) approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023. Dalla sovrapposizione non risulta nessun rischio per l'area di cava "Coltelli"
- **PAI dissesti** (Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) Avviso di adozione del PAI sulla Gazzetta Ufficiale 08/04/2024. Dalla sovrapposizione non risulta nessun dissesto per l'area di cava "Coltelli";

ma si evidenzia che tali tavole non rappresentano compiutamente le fragilità delineate dai Piani di bacino, come di seguito meglio precisato.

Inoltre, poichè il SIA non ha preso in considerazione tali strumenti di pianificazione distrettuale nei paragrafi dedicati all'inquadramento programmatico, si ritiene che lo stesso dovrà essere integrato facendo riferimento a quanto sotto dettagliato.

Si evidenzia innanzi tutto che il SIA deve essere integrato con la terza fase di lavorazione (o, in alternativa, che la stessa sia stralciata dalla documentazione di progetto).

Rispetto ai contenuti del citato **PAI Dissesti**, recentemente adottato in via definitiva unitamente alle relative misure di salvaguardia, si richiama in particolare l'attenzione sul disposto di cui agli artt. 7 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2 della Disciplina di Piano, nei quali si stabilisce che nelle aree P4, P3a e P3b *"L'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti"* e sul Cap. 1, Par. 1.1, quinto capoverso, dell'Allegato 3 alla Disciplina di Piano, in cui si specifica che *"Non sono oggetto di classificazione le aree che, al momento della valutazione, risultano con trasformazione in atto per processi antropici, come cave, cantieri, miniere e/o discariche attive autorizzate secondo la normativa di settore"*.

A tal proposito si chiede di fornire, visto quanto riportato al paragrafo 4.2 del SIA e citato in premessa, una ulteriore cartografia a scala adeguata che mostri il perimetro di cava con eventuale autorizzazione a oggi vigente, sovrapposto alla pianificazione di bacino (in particolare al PAI Dissesti) e all'area di cava oggetto del presente procedimento. Tale sovrapposizione dovrà riguardare, oltre le varie fasi di escavazione, anche quelle di ripristino. Si richiede inoltre che tale perimetro venga fornito anche in formato shapefile.

Si riscontra infatti che, contrariamente a quanto affermato nella documentazione di progetto, dall'esame della cartografia prodotta dal proponente appare che alcune strade di arroccamento (per le quali non risulta chiaro se il progetto prevede ripristini) interferiscano con aree a pericolosità, così come alcuni degli interventi previsti nella terza fase.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

In relazione alle opere in sotterraneo la documentazione non tratta la probabilità di accadimento dei dissesti che possano avere ripercussioni in superficie (crolli, fornelli, sprofondamenti, ecc..). In tal senso anche al fine di valutare condizioni potenzialmente instabili o in atto si anticipa già da ora che appare necessario che sia eseguito un monitoraggio sul lungo periodo volto a verificare tali condizioni. Si raccomanda pertanto di eseguire un rilievo LiDAR con drone da ripetersi in ante opera, corso d'opera e fine coltivazione. Il rilievo permetterà di individuare eventuali variazioni macroscopiche di quota tali da indicare una condizione di crollo in atto o potenziale, rilievi che, nel caso di evidenze significative, dovranno portare all'aggiornamento delle mappe di pericolosità del PAI dissesti ai sensi dell'art.15 della disciplina.

Rilevato che il vigente PAI non rispecchia le reali condizioni di pericolosità dell'area interessata dal ravaneto, considerata la prossimità del ravaneto alla zona interessata dalla coltivazione in sotterraneo, si comunica che questo Ente -Ufficio Pianificazione Assetto Idrogeologico e Frane - ha avviato l'istruttoria per il procedimento di aggiornamento della mappa di pericolosità del PAI Dissesti per l'area indicata.

In relazione alla gestione delle acque superficiali e al loro recapito diretto sulla parte di ravaneto ricadente in area P3a del PAI, la compatibilità con la disciplina del PAI è garantita in condizioni di gestione del rischio; in tal senso è necessario che il progetto di coltivazione preveda:

- una specifica valutazione delle condizioni di stabilità del ravaneto allo stato attuale e allo stato di progetto in cui è previsto il recapito delle acque; lo stato di progetto deve evidenziare il rispetto delle finalità del PAI, in particolare deve escludere un peggioramento delle condizioni di rischio rispetto allo stato attuale e nel caso prevedere gli interventi necessari per evitare tale condizione;
- in base ai risultati dell'analisi del punto precedente, nel caso siano rilevate condizioni di instabilità o metastabili, dovrà essere attivato il procedimento di riesame della mappa di pericolosità del PAI dissesti.

Con riferimento al **PGRA**, l'area di intervento risulta esterna ad aree a pericolosità da alluvione elevata, media o moderata P3/P2/P1; è invece interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta "Indirizzi" per la pianificazione urbanistica, i quali dovranno comunque essere presi in considerazione nella gestione della cava in esame.

Con riferimento al **PGA**, si ricorda che tale Piano non prevede il parere di questo ente per l'intervento in oggetto, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

A tal proposito si evidenzia che l'area di cava interessa il corpo idrico sotterraneo "**Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane**", in stato chimico e quantitativo buono, con l'obiettivo di mantenere tali stati di qualità buono; inoltre è limitrofa/interessa reticolo superficiale (es. alveo del Fosso che scende dal Passo della Foloccaia) che probabilmente recapita nel corpo idrico superficiale "**Acqua Bianca Monte**", classificato dal PGA in stato chimico buono ed ecologico sufficiente, con l'obiettivo di mantenere lo stato chimico buono e raggiungere lo stato ecologico buono al 2027 (si rimanda al Cruscotto di Piano, disponibile al link <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>, per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei del Piano, i loro stato di qualità e gli obiettivi di qualità).

Si rileva che lo SIA non considera esplicitamente la presenza dei corpi idrici del Piano di Gestione delle Acque, né valuta eventuali impatti su di essi: si richiede pertanto che esso sia completato con tali approfondimenti;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

i corpi idrici superficiali e sotterranei dovranno essere presi in considerazione anche nella determinazione del Piano di Monitoraggio ambientale (di cui ai capoversi successivi).

Si rileva anche che le aree della Rete Natura 2000 citate in premessa che risultano prossime alla cava sono state individuate dal Piano di Gestione delle Acque come aree *'siti legati alla risorsa acqua'*. Pertanto, le valutazioni sui possibili impatti derivanti dalle lavorazioni di cava sulla matrice acqua dovranno prendere in considerazione anche il loro riflesso sullo stato di conservazione delle suddette Aree Protette.

In considerazione della presenza di due formazioni geologiche a diverso grado di fratturazione e permeabilità, delle quali la più alta e vicina alla superficie di lavorazione della cava risulta notevolmente fratturata con presenza di fratture beanti, a parere di questo ente non può essere escluso l'impatto consistente nell'infiltrazione di materiale (liquido e non) nel corpo idrico sotterraneo. Si chiede pertanto di valutare gli impatti derivabili sia dalla fase di coltivazione di cava (con particolare riferimento alla marmettola che potrebbe interessare le fratture minori di serbatoio delle acque), sia nella fase di ripristino, nella quale l'utilizzo di terre (provenienti anche da territori diversi da quello di progetto) potrebbe interessare parte delle fratture del complesso e indurre contaminanti nel corpo idrico sotterraneo. Tali impatti dovranno necessariamente essere controllati con un monitoraggio delle acque sulle risorgive poste a valle della cava, ovvero, in loro assenza, nei corpi idrici di immissione delle acque superficiali.

Il SIA dovrà inoltre valutare il possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e valutarne i possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.

Si rileva, ancora, che il succitato SIA prevede azioni di mitigazione degli impatti, ma non individua azioni di prevenzione degli stessi. A parere di questo ente, infatti, dovrebbero essere individuate azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.

Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti (la cui rilevanza dovrà essere valutata da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti), possa essere individuata un'area di tutela della cavità carsica presente in prossimità della cava mediante previsione di apposita fascia di rispetto ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. Per quanto concerne i criteri per l'individuazione della rilevanza delle cavità carsiche si ritiene che il SIA debba individuare un elenco di tali criteri. Qualora in fase di escavazione sia rinvenuta una cavità carsica rilevante dovranno altresì essere immediatamente attivate procedure standardizzate che prevedano anche il coinvolgimento degli Enti competenti.

Infine, a parere di questo Ente, risulta di fondamentale importanza la determinazione di un Piano di monitoraggio ambientale, peraltro previsto obbligatoriamente per legge (art. 22 comma 1 lettera e del D.Lgs 152/2006, *"lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni... e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi..."*). Il piano di monitoraggio sarà volto a verificare gli eventuali effettivi impatti dell'attività sulle risorse acqua, suolo e sottosuolo individuati dal SIA integrato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

con le indicazioni già date, anche ai fini di reindirizzare le attività, introdurre misure correttive e attuare idonee misure mitigative. Ciò in considerazione dei potenziali impatti sulla componente idrogeologia (acque superficiali e sotterranee).

Tale piano dovrà essere definito, anche con la collaborazione di Arpat, individuando i punti di monitoraggio, le frequenze, i parametri da monitorare e i periodi di esecuzione dello stesso, che dovrà necessariamente comportare una fase ante-operam, una fase di esercizio e una fase post-operam della durata idonea a verificare l'assestamento delle matrici ambientali dopo la conclusione dell'escavazione.

Si specifica che il potenziale inquinamento delle acque sotterranee e superficiali nelle varie fasi dovrà essere valutato anche con monitoraggio diretto sulle stesse.

Inoltre, dovrà essere valutata l'opportunità (anche insieme ad ARPAT) di individuare valori soglia del monitoraggio volti all'attivazione di procedure correttive e mitigative degli impatti.

Si richiede fin da subito che gli esiti dei suddetti monitoraggi dell'attività siano inoltrati anche a questa Autorità.

Si ricorda infine che, qualora sia prevista il rilascio/rinnovo di una concessione di derivazione, dovrà essere richiesto il parere a questo ente ai sensi ex. art. 7 del RD 1775/1933 nelle successive fasi autorizzative.

Per chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (e mail: i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) e all'Arch. Gaia Pergola (email: g.pergola@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig
LS
(Pratica 1391)






PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Coltelli

Ditta Keturah Stone srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 20.02.2025 10:14:17 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	 Ozioso Simona 20.02.2025 10:18:02 GMT+02:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 RONCHIERI ISABELLA 20.02.2025 08:45:02 GMT+00:00

Riunione del 18.02.2025

VERBALE

La documentazione integrativa presentata non risponde completamente a quanto richiesto nella precedente riunione della conferenza per questo si richiede:

- *spiegazioni della presenza di una rampa di recente realizzazione lateralmente all'edificio sul tornante (come da documentazione fotografica contenuta nella relazione paesaggistica a pag. 69).*
- *Di specificare i riferimenti di legge che in questo caso permettono l'escavazione a cielo aperto al di sopra dei 1200 m di altitudine).*

In merito alla necessità di valutare possibili interconnessioni con le sorgenti, contestata dal professionista, si chiarisce che il Parco ha il preciso dovere di chiedere ogni verifica che ritiene utile al fine di evitare possibili problemi ambientali.

La richiesta nasce dalle seguenti considerazioni:

1. l'area è collocata sopra i 1.400 m slm all'interno di un'area fortemente carsica. In prossimità del piazzale è presente un pozzo censito nel catasto della Federazione Speleologica Toscana oltre alle numerose "Buche" nell'area del ravaneto;
2. la coltivazione a cielo aperto è consistente e comporta la produzione di notevole quantità di marmettola in una cava in cui sono presenti fasce di finimento;

Si segnala che sotto la mulattiera che sarà oggetto di progetto di recupero e valorizzazione è presente la Capanna di Carcaraia, una capanna sottoroccia indicata con la sigla MC-P3, che rappresenta un bene storico culturale e un elemento del paesaggio apuano. Il progetto di recupero e valorizzazione del sentiero dovrà tutelare e valorizzare anche l'edificio sopracitato.